

Le Pmi orobiche sono ottimiste «Siamo il cuore dell'industria»

Nonostante il rincaro generalizzato dei prodotti

La chiave

Una realtà diffusa in tutto il Paese

■ ■ Circa il novanta per cento di tutto il settore industriale italiano è rappresentato da esponenti della piccola e media industria.

53 mila dipendenti nella Bergamasca

■ ■ Il livello di occupazione si aggira intorno ai 53mila dipendenti su quasi 85mila impiegati in tutto il comparto industriale del territorio bergamasco

Pronti a sbarcare alla Fiera cinese

■ ■ Tra gli obiettivi delle piccole aziende bergamasche spicca la partecipazione in Cina alla Fiera campionaria per la piccola impresa, uno degli eventi più rilevanti a livello mondiale per quanto riguarda il settore. Il futuro è a Oriente anche per gli imprenditori che operano con numeri e budget contenuti

Su 1309 aziende 1241 sono piccole

■ ■ Su un totale di 1309 aziende censite sul territorio, sono 1241 quelle che fanno capo al Comitato bergamasco della piccola e media impresa.

○ Per migliorare ancora serve snellire la burocrazia e semplificare l'accesso al lavoro

«E adesso all'estero»

■ ■ Se sul piano locale le Pmi hanno ormai le idee chiare quanto a linee operative e strategie, il prossimo traguardo pare essere l'estero, sulla scia di quanto stanno facendo le grandi aziende orobiche, la Brembo fra tutte: «Dobbiamo approfittare – ha detto ieri Giuseppe Morandini, presidente nazionale della Piccola industria – della strada aperta nei paesi esteri dai gruppi come la Fiat».

■ ■ Caro petrolio, caro acciaio, caro alluminio, caro ristorante, caro portafoglio addio. Se il panorama nazionale e internazionale sui costi di materie prime e spese ordinarie non lascia spazio all'ottimismo, una ventata d'aria fresca sull'economia locale arriva dalla piccola e media impresa bergamasca.

■ ■ RIUNITI IERI a congresso in occasione della consueta Assemblea annuale, gli imprenditori orobici che fanno capo al Comitato provinciale della piccola e media impresa si sono detti coscienti della difficile congiuntura economica che imperverosa in tutto l'assetto strutturale ma convinti che le soluzioni sono svariate e tutte future. «Le piccole e medie imprese – ha esordito in apertura di congresso la presidente Rita Melocchi – rappresentano oltre il 90 per cento di tutto il settore industriale, uniti rappresentiamo una forza imprescindibile e dalle risorse illimitate. Su un totale di 1309 sono infatti 1241 le aziende che fanno capo al nostro comitato, per un totale di oltre 53mila dipendenti su 85mila».

■ ■ MA SE L'UNIONE fa la forza, occorre che tutti i rappresentanti del settore industriale entrino nell'ottica della collaborazione e della compartecipazione di risorse: «Occorre un cambio di mentalità all'interno del mondo imprenditoriale – ha osservato ancora la presidente Rita Melocchi – uniti possiamo accrescere la competitività delle nostre aziende. E per questo è fondamentale aprire un dibattito il più ampio e partecipato possibile. Purtroppo devo registrare che la categoria non risponde in termini soddisfacenti all'appello di partecipazione. Permangono ancora troppo individualismo e un'ottica estremamente provinciale».

■ ■ QUATTRO LE LINEE guida da seguire nei prossimi anni secondo Giuseppe Morandini, presidente nazionale della Piccola Industria e vice presidente di Confindustria: la semplificazione amministrativa, una corretta ripartizione delle risorse energetiche che spesso privilegiano i grandi gruppi industriali, gli assetti contrattuali e la crescita dimensionale delle imprese. «È inaccettabile – ha detto in conclusione dell'assemblea Morandini – che chi si trova alla guida di un'azienda debba perdere giornate intere per sbrigare inutili pratiche burocratiche, come quelle relative alla legge sulla privacy che, secondo i nostri conteggi, costringe ad destinare il totale di quattro giornate di lavoro all'assolvimento di tutti i passaggi legali previsti». Insomma, nonostante alcune piccole problematiche, le piccole e medie imprese bergamasche rimangono cariche di ottimismo. ■ D.C.

